

XXVIII Domenica del Tempo Ordinario - Anno – C

Prima Lettura: 2Re 5,14-17

Salmo 97

Seconda Lettura: 2Tm 2,8-13

Vangelo: Lc 17,5-10

Dal Vangelo secondo Luca

Nel recarsi a Gerusalemme, Gesù passava sui confini della Samaria e della Galilea. Come entrava in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, i quali si fermarono lontano da lui, e alzarono la voce, dicendo: «Gesù, Maestro, abbi pietà di noi!»

Vedutigli, egli disse loro: «Andate a mostrarvi ai sacerdoti». E, mentre andavano, furono purificati.

Uno di loro vedendo che era purificato, tornò indietro, glorificando Dio ad alta voce; e si gettò ai piedi di Gesù con la faccia a terra, ringraziandolo. Or questo era un Samaritano.

Gesù, rispondendo, disse: «I dieci non sono stati tutti purificati? Dove sono gli altri nove? Non si è trovato nessuno che sia tornato per dare gloria a Dio tranne questo straniero?» E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato»

OMELIA

Gesù è in viaggio verso Gerusalemme.

Lungo il cammino attraversa la Samaria e la Galilea. Questa indicazione geografica sorprende. Il suo viaggio verso Gerusalemme passa dalla Samaria, poi dalla Galilea, ma è come tornare indietro. Se dalla Samaria vuoi andare a Gerusalemme, non torni su in Galilea, ma vai giù verso la Giudea e Gerusalemme. Questo non è un errore di Luca che conosce bene la geografia d'Israele. Questo viaggio è un segno che ha un valore teologico. Mentre Gesù sale a Gerusalemme, sta costantemente tornando indietro a recuperare i naufraghi, i relitti di questa umanità spiaggiata, che non ce la fa più. È un modo di salire vorticoso, che nel salire gli permette di attirare a sé tutti i frammenti di umanità dispersi e abbandonati.

È una forza centripeta, un vortice che attira a sé. Incontra dieci lebbrosi, una comunità di lebbrosi (dieci è il numero prescritto per fare una comunità di preghiera). Si presentano a Gesù in forma comunitaria. Si fermano a distanza, secondo quanto prescrive la legge. Gridano: Gesù, maestro, abbi pietà di noi! È la prima volta che chiamano Gesù per nome. Ci sarà un cieco e un malfattore sulla croce che lo chiameranno per nome, Gesù. È importante chiamarlo per nome. Gridano a distanza, Gesù li guarda e dice: Andate a presentarvi ai sacerdoti. Non li tocca, dice loro di andare nel tempio a Gerusalemme dai sacerdoti. Ma loro non possono andare al tempio, sono lebbrosi, impuri. È una proposta senza senso, è proibito dalla legge ad un lebbroso presentarsi al tempio.

Sono guariti mentre intraprendono un viaggio che sembrava impossibile.

E noi ce la faremo a vivere da cristiani? A vivere il nostro battesimo? Ad essere preti, sposi, giovani, donne e uomini cristiani? È un viaggio impossibile e Gesù ci dice: Andate, in cammino. E mentre vanno per questo viaggio impossibile Gesù li guarisce, anche quelli che non se ne sono accorti. Uno torna indietro, se ne è accorto e torna a ringraziare Dio. Non se ne sono accorti ma sono guariti, in cammino per un viaggio impossibile. Sono guariti nel momento in cui si sono affidati con pazienza a quella parola del Signore che ha dato loro appuntamento a Gerusalemme.

Questo è il cammino della nostra conversione che lascia in noi un segno esemplare di come il Vangelo è fecondo per la salvezza del mondo.